



COBAS - Comitati di Base della Scuola
Sede Nazionale: Viale Manzoni 55, 00185 Roma tel. 0670452452 - fax 0677206060
internet: www.cobas-scuola.it - e-mail: mail@cobas-scuola.org

COBAS Scuola Sardegna

Sede provinciale e regionale di Cagliari:
Via Donizetti, 52 - Cagliari - tel./fax 070485378
mail: cobascuola.ca@tiscali.it - web: www.cobasscuolacagliari.it

VENERDI' 26 SETTEMBRE 2008
SCIOPERO REGIONALE DELLA SCUOLA
dell'ultima ora di lezione (docenti)
e servizio (ATA e dirigenti)

con Manifestazione Regionale a CAGLIARI
REGIONE SARDA - Via ROMA ore 16.00

PERCHE' IL DIRITTO ALLO STUDIO VENGA GARANTITO
A TUTTE/ I LE/ I CITTADINI DELLA SARDEGNA

PER DIRE NO:

NO al TAGLIO degli ORGANICI di DOCENTI ed ATA

NO all'AUMENTO degli ALUNNI per CLASSE

NO alla CHIUSURA di INTERE SCUOLE SARDE

NO ALLA NEGAZIONE DEL DIRITTO

ALL'ISTRUZIONE DEI DISABILI

NO AL MAESTRO UNICO ALLE ELEMENTARI

**Si massacrano gli Organici, con migliaia di classi e posti di lavoro eliminati,
l'aumento del numero di alunni/e per classe, il mancato sostegno all'handicap**

In **Sardegna** la riduzione degli organici quest'anno ha assunto le proporzioni di un vero e proprio massacro. Infatti il 16% dei tagli nazionali è stato effettuato nelle scuole dell'isola nelle quali è stata disposta la chiusura di scuole delle zone interne e di montagna più disagiate e isolate (in tal modo bambini da 3 a 5 anni sono diventati pendolari perché le piccole scuole dei loro paesi sono state chiuse. In particolare nella scuola sarda le tabelle ministeriali hanno previsto quasi 1300 posti in meno a cui sono stati aggiunti centinaia di "tagli" di posti di sostegno. Le prime e seconde classi delle scuole superiori vengono formate, soprattutto nei centri urbani, con numeri di studenti allucinanti (si arriva anche a 35 per classe) ed in tal modo vengono sicuramente incentivate sia la dispersione che il disagio scolastico, oltre a non consentire alcuna ordinarietà delle attività didattiche.

Il proconsole del Ministero in Sardegna (l'ineffabile dott. Armando Pietrella) ha pedissequamente TAGLIATO (classi e teste) sulla base dei numeri richiesti dal ministero senza alcun riguardo al delicato servizio pubblico che le scuole devono svolgere ed, in totale dispregio della normativa vigente, ha addirittura chiuso la maggior parte dei corsi EDA (CTP) per l'istruzione degli adulti con operazioni che si sono svolte nel mese di settembre, ad anno scolastico già avviato.

Ai burocrati del Ministero e dell'Ufficio Scolastico Regionale il fatto che migliaia di bambine/i e ragazze/i non abbiano più la garanzia di un servizio scolastico degno di questo nome (in particolare i disabili a cui è stato ridotto il rapporto di sostegno o addirittura ne sono stati privati in maniera brutale), che centinaia di persone siano diventate pendolari dopo anche alcuni decenni di insegnamento e che svariate centinaia di precari della scuola siano stati licenziati (perché non avere più una supplenza annuale anche dopo 24 anni di precariato equivale ad un licenziamento - e questo è drammaticamente accaduto) non è un problema che li tocca in alcun modo. Ma accade anche che in scuole individuate a "rischio", in particolare nelle medie, e nelle quali da anni si lavora contro la dispersione ed il disagio scolastico (con progetti che costano centinaia di milioni di Euro), si formino classi con 30/32 alunni. L'Amministrazione Scolastica con una mano dice di lottare contro il disagio e con l'altra, con i propri atti, lo crea. Infine, i tagli al personale ATA riducono ulteriormente il numero degli addetti che in Sardegna già oggi non consente di gestire l'ordinarietà delle attività scolastiche ed aumenta i carichi di lavoro di ciascun lavoratore/trice.

Contestualmente in Sardegna si fanno progetti (e si spendono denari) per non spopolare le cosiddette zone interne e la Regione Sarda spende milioni di Euro per attività didattiche di arricchimento dell'offerta formativa mentre non si riesce più a garantire la normale e semplice attività didattica. Ma davanti a tale attacco al diritto allo studio dei sardi (ed al diritto al lavoro) ci pare che non basti una "letterina" (oltretutto tardiva) dell'Assessore alla Pubblica Istruzione per difendere le scuole della Sardegna ma ci pare assolutamente giusto ed opportuno che il Presidente Soru, la Giunta Regionale ed il Consiglio Regionale della Sardegna prendano in mano il problema ed assumano tutti gli opportuni atti al fine di difendere la scuola, il diritto all'istruzione dei sardi e migliaia di posti di lavoro.

Questi sono i "frutti avvelenati" dell'ultima finanziaria del governo di centrosinistra ma ciò che è stato fatto negli ultimi mesi dal nuovo governo Berlusconi e dal Ministro Gelmini è un vero e proprio attacco mortale alla scuola pubblica, in particolare in Sardegna.

Infatti, questo anno scolastico le lezioni sono iniziate in una scuola pubblica oppressa dall'aggressione brutale del governo Berlusconi, che cerca di assestare il colpo definitivo alla scuola pubblica con il taglio di 70 mila posti di insegnanti e 43 mila di ATA, a cui si aggiungono i 47 mila posti già soppressi dalla Finanziaria Prodi, imponendo l'espulsione in massa dei precari, l'aumento fino a 35 degli alunni per classe, la riduzione delle ore di lezione, del tempo pieno e prolungato, del sostegno all'handicap, la cancellazione delle scuole con meno di 500 alunni, la negazione del diritto alla salute per docenti ed ATA.

Pur di tagliare ulteriormente una spesa scolastica già ai minimi storici e abbondantemente inferiore alla media europea, la ministra Gelmini, quella dei grembiulini e dell'esame taroccato per la sua abilitazione ad avvocato (alla faccia del merito e del disprezzo espresso verso il Sud ed i suoi docenti), vuole addirittura imporre il ritorno all'oramai assurdo maestro unico "che tutto sa" del secolo scorso, che impoverirebbe e ridicolizzerebbe un insegnamento che ha reso la scuola elementare famosa nel mondo grazie alla cooperazione tra docenti che arricchisce il sapere specifico e il rapporto unitario con gli allievi, e che "taglierebbe" ulteriori 83mila posti di insegnamento.

Il 26 settembre si svolgeranno in tutta Italia manifestazioni cittadine che uniranno nella protesta i lavoratori/trici della scuola con studenti, genitori, cittadini e per il 17 ottobre si svolgerà il grande sciopero generale della scuola, convocato dai COBAS e dalle altre strutture del sindacalismo alternativo, Cub e SdL, con la manifestazione nazionale a Roma (Piazza della Repubblica, ore 10) a cui, oltre ai docenti, ATA e studenti, invitiamo a partecipare tutti i cittadini/e intenzionati a fermare Gelmini e Berlusconi e a salvare la scuola pubblica dal disastro.

INVITIAMO I GENITORI, GLI STUDENTI, LE ASSOCIAZIONI , I COMITATI A LOTTARE INSIEME E PARTECIPARE ALLA MANIFESTAZIONE REGIONALE DI CAGLIARI ALLA REGIONE SARDA PER SALVARE LE NOSTRE SCUOLE ED IL DIRITTO ALLO STUDIO

COBAS SCUOLA NUORO Vico M. D'Azeglio, 1 - 08100 - NU tel./fax 0784254076 e-mail: cobascuola.nu@tiscali.it	COBAS SCUOLA ORISTANO Via Diego Contini, 63 - 09170 - OR tel./fax 078371607 e-mail: cobascuola.or@tiscali.it	COBAS SCUOLA SASSARI Via Marogna, 26 - 07100 - SS tel./ fax 0792595077 e-mail: cobascuola.ss@tiscali.it
---	--	---